

I Forconi si spostano a Varese

Dal Ponte di Vedano a piazza Repubblica: «Il nostro presidio davanti agli uffici di Equitalia»

LOZZA - Le proteste dei Forconi si sposteranno dal Ponte di Vedano a Varese, davanti a Equitalia in centro città. Ieri lo ha annunciato **Cristiano Pala**, responsabile del comitato varesino "9 dicembre": «Faremo un sit-in davanti agli uffici di Equitalia in centro città. Continuiamo a protestare in modo pacifico ma deciso: si va avanti a oltranza perché devono sentire la nostra voce a ogni livello». Sottolinea Pala: «Spostarci dal Ponte di Vedano a Varese vuole essere un modo di comunicare ai cittadini: stiamo preparando il volantinaggio per sensibilizzare il maggior numero di persone».

Ieri la situazione al ponte è stata abbastanza tranquilla, non ci sono stati problemi legati alla viabilità. Sempre presenti anche le forze dell'ordine a garantire la legalità. La protesta è continuata con un presidio pacifico. «Abbiamo scelto di tirare un po' il fiato, di far respirare le persone per non esasperare gli animi», ha sottolineato Pala.

Intanto ieri mattina da Malnate e da tutta la provincia è arrivato un gruppo a sostenere l'iniziativa dei Forconi. Hanno portato uno striscione con la scritta



Uno degli striscioni esposti dai Forconi al Ponte di Vedano nel corso della giornata di ieri (foto Blitz)

"#partiamodaqui" e alcuni volantini. Fra i presenti **Mariella Meucci** di ConfConsumatori Varese che ha spiegato: «Siamo qua a manifestare solidarietà in modo pacifico e, soprattutto, a non fare sentire sole queste persone che da giorni hanno fatto

sentire la voce della disperazione di questa nostra Italia». Ha spiegato: «Come esponente di ConfConsumatori voglio fare sentire la voce delle famiglie contro lo strapotere di chi gestisce corrente elettrica e gas metano: siamo in una situazione di

miseria oggettiva. E' appena successo a una famiglia di Lonate Pozzolo che a fronte di una bolletta da 92 euro non pagata è stata tagliata la luce: una sola bolletta. Quando però abbiamo sentenze anche di altre regioni, legate a casi di popolazioni no-

madi, in cui viene ribadito che acqua e corrente elettrica sono beni primari. La legge deve valere per tutti».

Intanto a fare sentire la sua voce è anche un piccolo artigiano, **Fedele Crusco**, che come molti è in grave difficoltà: «Siamo talmente in crisi che non abbiamo neppure i soldi per chiudere le attività perché non possiamo pagare i commercialisti».

A farsi sentire da Malnate è invece **Marco Damiani**, nipote dell'ex sindaco **Sandro Damiani** e attivo nel mondo della politica e delle associazioni, che sottolinea: «Mai come in questo periodo in cui i cittadini sono tartassati dalle tasse statali e in qualche caso - come a Malnate - pure da quelle comunali, è importante ascoltare e dare risposte ai cittadini; non scappare dal confronto sminuendo le iniziative come una certa classe dirigente ha fatto. La politica non si deve ricordare dei cittadini solo quando bisogna riempire le casse dello Stato. Siamo i primi a condividere la rabbia che queste persone hanno mostrato in questi giorni e per questo ci mettiamo al loro fianco. Vogliamo ripartire da qui».

Veronica Deriu